

**ENERGITALIA**

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

HOME | STORIE | SOSTENIBILITÀ | TRASFORMAZIONE | TERRITORI | MOBILITÀ | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA



0



Più mercato, meno aiuti pubblici: la seconda vita dell'energia green



A rilevarlo è il rapporto Irex 2019: il cambio di marcia stimolato da operatori privati e consumatori. Marangoni, ceo Althesys: "Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili"

0



Più mercato, meno aiuti pubblici. A quanto pare sembra aprirsi un nuovo orizzonte per l'energia pulita: un settore che oggi sta catalizzando investimenti massicci da parte di operatori privati e che risulta stimolato dagli stessi consumatori che sono i primi a scommettere sulle energie verdi e a fare da traino a uno sviluppo più sostenibile.

È una delle novità che emerge dalla nuova edizione del **rapporto annuale Irex** "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", presentato oggi a Roma nella sede del Gse. **I grandi consumatori (industrie energivore, alimentari e big player dell'IT)** scelgono sempre più politiche di acquisto dell'energia che puntano sul green. **L'analisi delle prime 100 aziende italiane per fatturato mostra che il 23% utilizza solo energia rinnovabile, mentre circa il 35% copre con questa più della metà dei suoi consumi.**

Anche i consumatori retail prediligono le rinnovabili e l'autoconsumo, grazie anche alla diffusione dei **prosumer**, delle **comunità energetiche** e degli **aggregatori**. "Sta nascendo una nuova visione delle rinnovabili, che passa da una logica 'push' da parte delle policy e degli incentivi, ad una 'pull', dove la domanda dei consumatori, grandi e piccoli, trainerà lo sviluppo delle rinnovabili – spiega l'**economista Alessandro Marangoni, capo del team di ricerca e ceo di Althesys** –. Chiusa l'era degli incentivi, se ne apre una nuova, dove il mercato si sostituirà, almeno in parte, ai policy maker. Gli obiettivi sfidanti per le rinnovabili al 2030 – prosegue Marangoni – stanno già favorendo un aumento degli investimenti delle principali utility europee".

PIÙ MERCATO, MENO AIUTI PUBBLICI: LA SECONDA VITA DELL'ENERGIA GREEN

Gli investimenti italiani nel 2018 sono stimati in 11,3 miliardi di euro per 10,8 GW di potenza. Il dato è in diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico, ma rimane ben al di sopra di quelli del 2016. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Mentre il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, gran parte degli investimenti (2,7 miliardi di euro per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero. **L'eolico** cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il **fotovoltaico** copre il 31% della potenza ed il 37% del valore. L'**idroelettrico** è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle **biomasse** (7% pari a 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

L'attuale scenario energetico, sottolinea lo studio, ha già spinto le **venti maggiori utility europee** a pianificare 78 GW di **nuovi impianti rinnovabili entro il 2025**. Le Top 20 coprono il 45% della capacità di generazione europea e il 32% di quella rinnovabile, pari a 166 GW. A questi si aggiungono circa 62 GW nel resto del mondo, arrivando così a un totale di 228 GW. L'Europa continua però a perdere peso (72,8% della potenza contro l'81,5% nel 2010).

Aumenta invece l'incidenza delle **attività extraeuropee**. L'**America Latina** sale, infatti, al 15% degli investimenti, restando la prima meta, seguita dal **Nord America** (9,6%). La capacità estera è aumentata del 40% tra il 2010 e il 2017, arrivando a circa il 50% del totale. L'evoluzione coinvolge anche le **major oil&gas**, che iniziano ad investire nelle rinnovabili e nell'economia circolare. Calano ancora i costi delle rinnovabili – In linea con il trend degli ultimi anni, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. **Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a 43,3 €/MWh.**

L'**Italia** però rimane la più costosa, con 61,5 €/MWh contro il minimo di 35 dei **Paesi Bassi**. Quello del fotovoltaico è stimato in 68,5 €/MWh per gli impianti commerciali e 58,8 per quelli utility scale, in discesa rispettivamente del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico utility scale, il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo. Nel frattempo, le politiche per la **decarbonizzazione** puntano sull'elettrificazione dei consumi con la diffusione di nuove tecnologie. L'**auto elettrica** e le pompe di calore sono due elementi che, secondo lo studio, potrebbero favorire un maggiore utilizzo del vettore elettrico. Il potenziale impatto della **mobilità elettrica**, sebbene ancora poco diffusa in Italia, potrebbe essere rilevante sul funzionamento dell'intero sistema, nonostante l'incidenza sui consumi sarà limitata. **Si ipotizzano al 2030 consumi annuali per la ricarica tra 4 e 10 TWh. Una crescita al 2030 fino a quattro milioni di nuove pompe di calore comporterebbe un aumento della domanda di 11 TWh.**

Alcuni scenari a cinque e dieci anni mostrano diverse criticità del sistema, solo parzialmente risolte dall'**entrata in esercizio al 2026 di nuove centrali a gas e oltre 3 GW di accumuli**. **La previsione di chiusura delle centrali a carbone entro il 2025 rende necessari corposi investimenti**, sia per nuova capacità di generazione (tanto a gas che rinnovabile), sia per interventi per il rafforzamento delle reti e lo sviluppo degli accumuli. Lo studio sottolinea che è necessario definire un percorso di uscita in grado di mantenere il sistema in sicurezza. "Per preservare la sicurezza del sistema elettrico – conclude Marangoni – si richiedono cospicui investimenti in nuova capacità, sia rinnovabile che a gas, nelle infrastrutture e negli accumuli. Il 2025 è vicino e serve una roadmap stringente per arrivare ben preparati".